

Anagrafe, quasi 7mila residenti “scomparsi” nel censimento

L'Ufficio statistica del Comune ha interrotto la pubblicazione dei dati: secondo il Municipio siamo in oltre 207mila, per l'Istat meno di 202mila. Vigili impegnati in verifiche “porta a porta”

di Gabriella Ziani

Quanti abitanti ha Trieste? Non si sa. Per lo meno ufficialmente. L'Ufficio statistica del Comune ha interrotto la pubblicazione dei dati lo scorso dicembre. E non la riprenderà prima del gennaio 2014 o più in là. Perché in questi mesi bisogna armonizzare i dati raccolti col censimento con quelli dell'anagrafe. Che non combaciano, e mica di poco.

Nel censimento che ha fotografato la popolazione del 2011 sono infatti “spariti” ben 6638 cittadini rispetto al numero registrato in Comune. Adesso i vigili urbani stanno andando porta per porta a verificare se le persone che risultano non esistenti hanno mancato di compilare i moduli dell'Istat diventando “desaparecidas” per la statistica nazionale, oppure effettivamente non ci sono ed è l'anagrafe che deve aggiornarsi. Intanto, cifre diverse.

Ma dire che è un mistero quanti siamo veramente è un po' esagerato, ovvio, perché a ogni minuto di tutti i giorni il Comune registra nascite, morti, nuovi iscritti o “espatriati”. E così la responsabile dell'Ufficio anagrafe, Daniela Vascotto, il numero lo dice, precisando che è la fotografia precisa della situazione demografica delle ore 12 e 11 minuti di ieri mattina, quando si è svolta la conversazione: il dato ufficio di quel momento dava residenti a Trieste 207.441 persone, in calo rispetto all'ultimo dato comunale provvisorio, quello del dicem-



Pile di moduli impiegati per il censimento 2011: ma i conti non tornano

bre 2012, che registrava 207.800 individui: primo anno in cui Trieste è scesa sotto soglia 208 mila. Ma forse già in serata la quantità era un po' diversa: «I numeri cambiano - certifica Vascotto - da quando il primo impiegato accende il computer la mattina a quando l'ultimo lo spegne la sera. I dati sono di minuto in minuto aggiornati».

La ridda di cifre è singolare. Partiamo dai dati del censimento (che diventeranno definitivi, non solo a Trieste ma in tutta Italia, dopo queste verifiche). L'Istat ha pubblicato in Gazzet-

ta ufficiale il dato demografico riferito all'ottobre 2011: 202.123 abitanti a Trieste. Ben pochini. E non basta, perché aggiornandolo al dicembre 2011 (un paio di mesi di differenza, dunque) ha segnalato 201.814 persone, con un veloce e vistoso ulteriore calo.

L'anagrafe nello stesso periodo aveva tutt'altri numeri, come spiega Antonella Primi, responsabile dell'Ufficio statistica: «Al 31 dicembre 2011 a noi risultavano 208.452 cittadini, e al 31 dicembre 2012 erano 207.800. Noi aggiorniamo i dati

sulla base dei nostri totali, e l'Istat sulla base dei propri». Ma se un “mister X” risulta non esistente per l'Istat, e va in Comune a richiedere un certificato (e dunque manifesta la propria esistenza umana e pure anagrafica) il certificato lo avrà eccome. Sono i dati ufficiali che ancora “ballano”. E tutti i Comuni si trovano, chi più e chi meno, in questa situazione, però ciascuno ha scelto una propria via informativa. Chi, come Trieste, ha deciso di “far pulizia” (cosa che, si dice, in occasione del censimento di 10 anni fa non fu

fatto), e dunque aspetta il gennaio 2014 per esporre i nuovi risultati statistici, e chi ha preso vie diverse: o fidandosi più dell'Istat che di se stesso, oppure al contrario continuando a pubblicare i risultati della propria anagrafe.

Intanto ci sono quasi 7000 persone a Trieste “ricercate”, per lettera e tramite vigili urbani che suonano alla porta. Se trovate, devono dichiarare, e firmare, che effettivamente esistono, e risiedono. E la notizia corre anche all'Istat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

RIDOTTO DEL “VERDI”

Incontro con Cosolini

■ Oggi al Ridotto del Teatro Verdi (via San Carlo), dalle 18, il pubblico incontro conclusivo per il “Report di Mandato #2” della giunta Cosolini. “Relatore” lo stesso sindaco. «Scopo sarà, ancora una volta, d'illustrare le cose fatte e quelle che la giunta si impegna a fare entro la fine del mandato» recita un comunicato del Comune.

DIALOGHI EUROPEI

Un libro sull'Europa

■ Sarà presentato oggi alle 17.30 alla Libreria Lovat il libro “C'eravamo tanto amati: Italia, Europa, e poi?” di Pier Virgilio Dastoli e Roberto Santaniello, con prefazione di Romano Prodi. L'appuntamento è promosso dal Centro studi Dialoghi Europei. Introdurranno il dibattito Ugo Poli, vicepresidente di Dialoghi Europei e Mitja Gialuz, docente dell'Università di Trieste. Concluderanno l'incontro Piervirgilio Dastoli e Gioglio Rossetti, presidente di Dialoghi Europei.

CAMION FERMATO

Moldavo senza polizza

■ I carabinieri del Radiomobile di Aurisina durante un servizio di controllo della fascia confinaria, in prossimità del confine italo-sloveno di Ferneti, hanno deferito in stato di libertà all'autorità giudiziaria, un cittadino moldavo, C.C., classe 1990, già conosciuto alle forze di polizia. Lo straniero è stato sorpreso alla guida di un autoveicolo Volvo con il contrassegno assicurativo contraffatto. Il veicolo e i relativi documenti sono stati posti sotto sequestro. Al moldavo gli è stato contestato l'art. 489 C.P. per uso di atto falso.

PER LA PROPOSTA DI LEGGE POPOLARE

Diritto all'eutanasia, hanno firmato in 5.700

Gli organizzatori: risultato straordinario, città consapevole dei diritti delle persone

Se il diritto all'eutanasia sarà sancito per legge, Trieste potrà dire di aver recitato un ruolo decisivo in questa battaglia.

Sono ben 5.720 le firme raccolte in città a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare intitolata “Rifiuto dei trattamenti sanitari e liceità dell'eutanasia”. Se si considera che sull'intero territorio nazionale le firme, depositate venerdì scorso alla Camera, sono state 66.200, significa che Trieste ha garantito l'8,64 per cento del totale.

«Un risultato straordinario - lo ha definito ieri Marco Gen-

tilli, storico militante locale dei Radicali, partito che ha lavorato per la raccolta firme assieme all'Associazione Luca Coscioni, a Exit Italia, Uaar, Amici di Eleonora onlus e Associazione Radicale Certi diritti - un risultato che depone a favore della maturità e della consapevolezza dei triestini di quelli che sono i diritti irrinunciabili delle persone».

Clara Comelli, dell'Associazione radicale Certi diritti, ha auspicato che «si continui a discutere dell'argomento. Avessimo avuto un maggior numero di tavolini, le firme sarebbe-

ro state ancora di più. Ritengo che pochi fra coloro che sono contrari abbiamo realmente letto la proposta».

Rita Cian, che ha lavorato ai banchetti in città, ha dato alcune cifre: «Nell'arco degli ultimi cinque mesi abbiamo allestito 53 punti di raccolta firme. La media è stata di 34,7 firme all'ora. Significativo il fatto che, a Trieste, nessuno ha avuto paura di firmare, nonostante il tema sia quanto meno scabroso. Le persone vogliono che le loro volontà siano rispettate e in questa battaglia, il risultato di Trieste si riallac-

cia alla tradizione laica della città e alla maturità delle persone».

Rilevante è stato il ruolo degli autenticatori, fra i quali ha operato anche il presidente del consiglio comunale, Iztok Furlanic. I Radicali hanno reso noto che hanno firmato anche i presidenti della giunta regionale, Debora Serracchiani e di quella provinciale, Maria Teresa Bassa Poropat, oltre al sindaco, Roberto Cosolini, l'ex sindaco, Roberto Dipiazza e numerosi consiglieri e assessori comunali.

Ugo Salvini

VETRINA della CITTÀ

A cura della A. MANZONI & C. S.p.A. Pubblicità

SCUOLA DI MUSICA 55/CASA DELLA MUSICA

Via Capitelli 3, presentazione corsi 2013-2014: mercoledì 18 settembre ore 18.00 Silvia Zafret canto moderno. Giovedì 19 settembre ore 17.30 Andrea Zullian basso; ore 18.00 Alessandro Leonzini basso, Martina Feri canto moderno, Banda Berimbau laboratorio percussioni brasiliane. Venerdì 20 settembre ore 18.00 Mauro Berardi batteria. Tel. 040 307309

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo

040.6728311